

Italinforma

n. **4** Anno XII / Aprile 2023

IL PATRONATO DELLE PERSONE
Via Castelfidardo 43/45 - 00185 Roma
Tel: 06. 85 23 31 | Fax: 06. 85 23 34 88
informazioni@pec.italuil.it
www.italuil.it

ITALINFORMA - PERIODICO TELEMATICO
Iscrizione Tribunale Civile di Roma n. 301/2011
Editore: Istituto di Tutela e Assistenza Lavoratori (ITAL)
Direttore Responsabile: Antonio Passaro
Direzione e redazione: Via Castelfidardo 43/45 - 00185 Roma
Service provider: Telecom Italia S.p.a. con sede a Milano

SPORTELLO INCIDENTI SUL LAVORO

Giuliano Zignani *Presidente Ital*

Il tema della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è uno degli aspetti più delicati, e purtroppo a volte davvero tragici, che riguarda le nostre lavoratrici e i nostri lavoratori.

Da un paio di anni a questa parte, la Uil è impegnata in una campagna, Zero morti sul lavoro, che come Ital apprezziamo, condividiamo, e rilanciamo, e che ha coinvolto centinaia di testimonial, personaggi del mondo della cultura, dello spettacolo, dello sport. C'è la convinzione, infatti, che questo dramma debba essere affrontato, innanzi-

tutto, sul terreno della sensibilizzazione dell'opinione pubblica e dell'educazione dei giovani. È una questione culturale che richiede un approccio formativo e di consapevolezza collettiva di cui si avverte la mancanza. Molti considerano gli infortuni sul lavoro una sorta di fatalità inevitabile o, peggio, di tributo da pagare agli inarrestabili processi produttivi e alle sue logiche di profitto. Per chi opera nel Sindacato, nel Patronato o nel sociale non è così: la vita è sacra ed è inaccettabile che, all'alba del terzo millennio, si possa ancora morire

di lavoro. Su questo terreno, le rivendicazioni e le battaglie sindacali sono note a tutti e non spetta all'Ital ribadire. Il nostro Istituto deve svolgere il proprio ruolo istituzionale di tutela e assistenza nei confronti delle persone e farlo con il massimo dell'efficacia possibile. In tal senso, l'iniziativa che sta prendendo piede proprio in questi giorni promette risultati importanti e incoraggianti. Apriranno a breve, infatti, oltre 600 sportelli Ital per tutelare sia chi ha subito un infortunio sul lavoro sia i familiari di chi ha perso la vita in un incidente mortale. È questo l'obiettivo del servizio "100 per cento sostegno: sportello incidenti sul lavoro", che si sostanzia in una rete capillare di assistenza, da quella sanitaria a quella legale e, all'occorrenza, anche psicologica. In tutte le nostre sedi ci sono addetti formati, attrezzati e capaci di dare risposte su una questione così complessa e articolata.

Prende il via, dunque, una nuova stagione che vedrà impegnati tantissimi operatori "dedicati" a un servizio per il quale sono richieste attitudini, competenze e umanità del tutto particolari. Ci si potrà rivolgere ai nostri uffici per ricevere un'assistenza giusta, completa e a tutto tondo, non solo per la definizione della pratica, ma anche per affrontare, con il giusto approccio, vicende che possono essere molto dolorose. Il rispetto della vita e delle persone e la dignità del lavoro sono i valori fondanti di ogni società civile: con questo progetto, anche l'Ital vuole dare il proprio contributo per la concreta affermazione di questi principi.



ASSISTENZA

Congedo di paternità e dimissioni: accesso alla NASpI

Assegno unico, INPS: nuovi importi, Isee e modalità di pagamento

Invalità civile, procedura semplificata per i minori che compiono la maggiore età

PREVIDENZA

Pensioni. Cumulo e ricongiunzione della contribuzione

LA FORMAZIONE, IL GIUSTO "ALIMENTO" PER CRESCERE NEL SERVIZIO ALLE PERSONE

Intervista al Direttore generale Itai **Maria Candida Imburgia**

La programmazione delle attività formative dell'Ital ci presenta, per i prossimi mesi, un calendario fitto di iniziative. Alcune saranno già in corso d'opera, quando questo numero sarà pubblicato. Ne parliamo, come di consueto, con il Direttore generale dell'Ital, Maria Candida Imburgia.



Direttore, prosegue incessante l'organizzazione degli eventi formativi che si susseguiranno nei prossimi mesi. Ce ne sarà uno, in particolare, che ritorna dopo una pausa dovuta al Covid: si tratta di "Operatori al centro". Vogliamo anticipare qualcosa su un progetto così innovativo e di grande impatto?

Considero questo progetto una sorta di fiore all'occhiello dell'attività formativa dell'Ital ed è proprio per garantirne la piena riuscita che la macchina organizzativa si è già messa in moto. I corsi partiranno dal prossimo mese di giugno, saranno in continuità con quanto già svolto nel 2019 e in coerenza con il programma formativo delineato per il 2023. L'obiettivo di "Operatori al centro" è quello di creare una sinergia e un legame sempre più intensi tra la sede nazionale e gli operatori impegnati sui territori.

Quante persone saranno coinvolte?

Il progetto interesserà circa 100 operatori che saranno suddivisi in gruppi

di 20 persone ciascuno. I partecipanti visiteranno la sede centrale dell'Ital e si confronteranno tra loro e con i funzionari della struttura nazionale su tematiche tecniche e operative inerenti l'attività del Patronato.

I partecipanti dovranno avere particolari requisiti?

Pensiamo di coinvolgere, per una quota, coloro che hanno una più lunga anzianità di servizio e, per un'altra quota, alcuni tra i più giovani. Saranno tenuti in prioritaria considerazione coloro che, negli ultimi anni, non hanno già partecipato a iniziative presso la sede nazionale. Sarà, inoltre, assicurata la partecipazione anche ad altri operatori, a prescindere dagli anni di attività, sulla base delle esigenze delle singole realtà territoriali con le quali, ovviamente, procederemo in sinergia, rispettando anche criteri di equilibri nelle presenze regionali.

Quali sono le altre attività formative in corso d'opera?

Intanto, il secondo incontro tecnico-

formativo per i coordinatori regionali, un fondamentale appuntamento organizzato con cadenza costante, per procedere ad alcuni aggiornamenti e approfondimenti normativi, che interessano tutti i nostri operatori per lo svolgimento del loro lavoro. E, poi, una sessione formativa relativa ad alcuni argomenti specifici quali Red Est, Certificazioni uniche, Obism, Certificazioni di esistenza in vita.

Questi incontri si svolgeranno proprio mentre saremo in stampa, ne parleremo dunque approfonditamente nel prossimo numero di Italinforma. Ma tutto ciò può essere considerata la conferma di quanto sia fondamentale la formazione per l'Ital?

Fare formazione significa mettere gli operatori in condizione di offrire un servizio di qualità, nell'ottica e nella prospettiva del "problem solving": si tratta di accrescere la capacità di affrontare e risolvere, insieme, le questioni che ci vengono sottoposte quotidianamente. Abbiamo già molti riscontri oggettivi dagli ottimi risultati che, grazie a questo percorso, si conseguono nella tutela e nell'assistenza delle persone. La professionalità e la competenza congiunte alla disponibilità all'accoglienza e all'ascolto sono caratteristiche che fanno dei nostri operatori un punto di riferimento per chi ha bisogno di aiuto e cerca un consiglio giusto, ma anche un sorriso. Il nostro lavoro, infatti, non è fatto solo di carte, numeri e norme, bensì di cuore, passione e intelligenza. La formazione, strutturata sul confronto e sui saperi, è il giusto "alimento" per crescere nel servizio che dobbiamo offrire a tutte le persone che di noi si fidano e a noi si affidano.

ASSISTENZA

Congedo di paternità e dimissioni: accesso alla NASpI

Il lavoratore padre che ha fruito del congedo di paternità obbligatorio ha diritto all'indennità di disoccupazione NASpI, se sussistono i requisiti necessari, in caso di dimissioni volontarie durante il periodo di tutela della maternità e paternità. Recentemente l'INPS, con la circolare n. 32/2023, è intervenuto per chiarire le modalità di accesso alla prestazione di disoccupazione NASpI in favore dei padri lavoratori dipendenti che si dimettono e hanno beneficiato del congedo di paternità, fino ad un anno di età del figlio.

In particolare, i chiarimenti dell'Istituto previdenziale riguardano l'accesso alla NASpI e la fruizione del nuovo congedo obbligatorio di paternità che prevede la possibilità per i papà di astenersi dal lavoro, per un periodo di dieci giorni lavorativi, non frazionabili a ore, da utilizzare anche in via continuativa, dai due mesi precedenti la data presunta del parto ed entro i cinque mesi successivi.

Analogamente a quanto già accadeva per le mamme, in caso di dimissioni volontarie presentate dal papà durante il periodo di fruizione del congedo di paternità, nonché fino al compimento di un anno di età del bambino, è mantenuto il diritto alle indennità previste in caso di licenziamento (es. all'indennità NASpI). Il lavoratore che si dimette non è tenuto al preavviso.

Al padre lavoratore che abbia usufruito del nuovo congedo di paternità obbligatorio viene, inoltre, estesa la tutela del divieto di licenziamento, già prevista per i lavoratori padri in caso di fruizione del congedo parentale alternativo alla madre (concesso in caso di morte o grave infermità della madre ovvero per abbandono, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre), entro un anno di età del bambino.

La circolare dell'INPS precisa, infine, che le domande di disoccupazione NASpI respinte prima della pubblicazione della circolare n. 32/2023, del 20 marzo scorso, possono essere oggetto di riesame..

Assegno unico, INPS: nuovi importi, Isee e modalità di pagamento

Nuova circolare INPS sulle novità apportate dalla Legge di Bilancio 2023 alla disciplina dell'Assegno Unico e Universale per i figli a carico. L'Istituto previdenziale adegua gli importi degli assegni e aggiorna le modalità di pagamento.

L'INPS ha emanato una nuova circolare (n. 41/2023) con la quale, oltre a riportare i nuovi importi dell'Assegno Unico e Universale (AUU) e le relative soglie ISEE, rivalutati sulla base delle variazioni dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo, ha fornito chiarimenti in merito alle disposizioni introdotte dalla Legge di Bilancio 2023.

Nel dettaglio, la norma ha previsto un aumento del 50% dell'importo dell'Assegno Unico e Universale per i figli minori di un anno a carico e per ciascun figlio di età compresa tra uno e tre anni, nel caso di nuclei familiari con almeno tre figli e un ISEE fino a 43.240 euro.

L'aumento pari al 50% verrà applicato anche alla maggiorazione forfettaria per i nuclei familiari con almeno quattro figli, che passa così da 100 a 150 euro per nucleo, mentre per le famiglie che al loro interno hanno figli con disabilità verranno rese strutturali le maggiorazioni per i figli disabili maggiorenni, previste in via provvisoria per l'anno 2022.

Modalità e termini di presentazione dell'ISEE. A partire dal 1° marzo 2023, coloro che hanno già trasmesso la domanda di Assegno Unico e Universale (AUU) all'INPS entro il 28 febbraio 2023, che non sia stata respinta né revocata, decaduta o oggetto di rinuncia, non devono presentare una nuova domanda di AUU per continuare a fruire della prestazione per tutto il 2023.

Per ottenere l'importo corretto, i richiedenti hanno l'obbligo di presentare la nuova DSU, ossia la Dichiarazione Sostitutiva Unica, per rinnovare l'ISEE.

Per le rate di Assegno Unico Universale che decorrono da marzo 2023, al fine di determinare gli importi spettanti sarà considerata l'attestazione ISEE 2023. In assenza di una DSU aggiornata, l'assegno sarà erogato dall'INPS con gli importi al minimo di legge.

Ci sarà comunque tempo fino al 30 giugno 2023 per presentare l'ISEE aggiornato e ricevere, così, l'importo corretto della prestazione e l'eventuale conguaglio per i mesi precedenti.

L'INPS annuncia di aver aggiornato anche le modalità di pagamento degli assegni.

Dal 10 al 20 di ogni mese sarà corrisposto l'importo degli assegni che non hanno subito variazioni rispetto al mese precedente; mentre, dal 20 al 30, quello per le nuove domande pervenute nel mese precedente e per gli assegni che - rispetto al mese precedente - subiscono variazioni (mutamenti del nucleo beneficiario e dell'ISEE).

Invalità civile, procedura semplificata per i minori che compiono la maggiore età

Ai minori già titolari di indennità di accompagnamento o di comunicazione, così come ai minori affetti da sindrome di Down o da sindrome di talidomide, al compimento della maggiore età sono attribuite le prestazioni economiche riconosciute agli invalidi maggiorenni.

Non sarà necessario presentare una nuova domanda né sottoporsi a un nuovo accertamento sanitario.

È già disponibile sul portale INPS la procedura semplificata che consente di inviare all'Istituto previdenziale il modello "AP70" per autocertificare i dati socio-economici necessari alla liquidazione della prestazione loro spettante al compimento della maggiore età (pensione di inabilità, pensione per cecità civile o pensione per sordità).

Lo rende noto l'INPS nel messaggio n. 1446/2023 chiarendo, inoltre, che chi ne ha diritto sarà avvisato dallo stesso Istituto almeno sei mesi prima del compimento della maggiore età, con l'invito a trasmettere la documentazione necessaria alla liquidazione della prestazione.

Solo coloro che intendono richiedere un verbale sanitario con giudizio medico-legale aggiornato alla maggiore età, finalizzato all'accesso ai benefici in tema di collocamento mirato, dovranno presentare una nuova domanda di invalidità civile.

PREVIDENZA

Pensioni. Cumulo e ricongiunzione della contribuzione

Vista la natura dei rapporti di lavoro odierni, sempre più frastagliati e discontinui, il legislatore è venuto incontro ai lavoratori permettendo la valorizzazione dei periodi assicurativi non coincidenti, accreditati in tutte le gestioni previdenziali di natura obbligatoria, al fine di unificarli per raggiungere i requisiti di accesso ad un'unica pensione.

Cumulo e ricongiunzione diventano, dunque, due termini che entrano sempre di più nel linguaggio comune in ambito previdenziale.

Il cumulo e la ricongiunzione dei contributi sono due istituti che permettono di unificare i contributi previdenziali versati in periodi di lavoro e in gestioni previdenziali diverse al fine di ottenere un'unica pensione.

Analizziamo brevemente quali sono le differenze tra questi due istituti.

Ricongiunzione. La ricongiunzione, disciplinata dalla legge 29/1979, consente il trasferimento di tutta la contribuzione che il lavoratore ha maturato (obbligatoria, volontaria, figurativa, riscattata) nelle diverse gestioni previdenziali obbligatorie, ad eccezione della gestione separata, in un'unica gestione.

Una volta ricongiunti i contributi sono utilizzati come se fossero sempre stati versati nel fondo in cui sono stati unificati e danno, quindi, diritto alla pensione in base ai requisiti previsti dal fondo stesso. Ne consegue che le regole di calcolo del trattamento pensionistico sono quelle proprie della gestione in cui confluiscono tutti i contributi.

L'istituto della ricongiunzione si attiva a domanda dell'interessato. La facoltà di ricongiunzione, normalmente, può essere esercitata solo una volta. È ammessa una seconda possibilità di ricongiunzione se sono passati almeno dieci anni di ulteriore assicurazione di cui almeno cinque di contribuzione derivante da effettiva attività lavorativa, oppure al momento del pensionamento solo nella stessa gestione in cui è stata effettuata la prima ricongiunzione.

La ricongiunzione è teoricamente a carattere oneroso. L'onere per la ricongiunzione, posto a carico del dipendente, è pari al 50% della differenza tra la riserva matematica necessaria per la copertura assicurativa dei periodi da ricongiungere (calcolo attuariale), e l'importo dei contributi da trasferire maggiorato degli interessi del 4,5%. Maggiore è l'importo dei contributi da trasferire e minore è l'onere richiesto al lavoratore.

L'importo da pagare, anche in forma rateizzata, è interamente deducibile dal reddito complessivo ai fini del calcolo IRPEF.

La facoltà di attivare la ricongiunzione è riconosciuta anche ai professionisti, sia in entrata che in uscita dalle Casse libero professionali, secondo quanto previsto dalla legge 45/1990. In questo caso il costo da sostenere risulta più elevato perché, a differenza della ricongiunzione disciplinata dalla Legge 29/79, non è previsto l'abbattimento del 50% dell'onere a carico dell'assicurato.

Cumulo. Il cumulo, a differenza, della ricongiunzione è un istituto gratuito che si esercita al momento della domanda di pensione.

Possono accedervi gli iscritti a due o più forme di assicurazione obbligatoria per invalidità, vecchiaia e superstiti dei





lavoratori dipendenti, dei lavoratori autonomi, alla gestione separata INPS e alle forme sostitutive ed esclusive dell'Ago, nonché alle Casse libero professionali che non siano già titolari di pensione presso una delle gestioni interessate dal cumulo.

Questo istituto permette di valorizzare l'intera contribuzione senza però spostarla, come avviene per la ricongiunzione. Viene liquidato un unico trattamento pensionistico il cui importo è determinato dalla somma dei vari pro-quota erogati da ciascuna delle gestioni coinvolte secondo le regole di calcolo previste da ciascun ordinamento e sulla base delle rispettive retribuzioni.

Attualmente la possibilità di cumulare la contribuzione può essere esercitata al fine di maturare il diritto alla pensione anticipata, alla pensione di vecchiaia e per le pensioni anticipate quota 100/102/103. In questi ultimi casi (quota 100/102/103) dai periodi cumulabili vengono esclusi quelli riferiti alle Casse professionali.

In cumulo sono liquidabili anche la pensione di inabilità e la pensione indiretta mentre non è prevista la possibilità di conseguire l'assegno ordinario di invalidità.

I dipendenti pubblici che si avvarranno della facoltà del cumulo percepiranno l'indennità di fine servizio al compimento dell'età per la pensione di vecchiaia e saranno applicate le disposizioni normative vigenti a quella data.